

Le previsioni

“Così evolveremo insieme scambiandoci Dna e chip”

“**Alfonso Molina, qual ruolo ha l'Italia nel mondo della robotica?** «L'Italia ha forte presenza in campo industriale e sta avanzando anche nella nuova robotica di servizio, con applicazioni per la sicurezza, per il settore medico (come le sale operatorie robotizzate e gli interventi di supporto per anziani e disabili)

e per il settore domestico. Il momento è adesso e si deve prendere questo treno. C'è una grande varietà di ricerche e sviluppo nelle università italiane, con situazioni di eccellenza, e questo seme italiano bisogna portarlo a livello internazionale».

Alfonso Molina
Economista

RUOLO: E' PROFESSORE DI STRATEGIE DELLE TECNOLOGIE ALL'UNIVERSITÀ DI EDIMBURGO E DIRETTORE SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE MONDO DIGITALE

Che cosa saranno per noi i robot in futuro?

«La robotica è pervasiva e trasversale: in futuro i robot saranno preponderanti in tutta la

parte del lavoro non “piacevole”. L'intelligenza artificiale e la robotica avanzano a passi da gigante. E' significativa la sfida giapponese: entro il 2050 si vuole mettere di fronte una squadra di robot calciatori con una in carne e ossa. E non solo. Diventerà parte integrante della nostra società la robotica per le persone».

Come cambieremo noi umani, riportandoci sempre di più ai robot?

«Vivremo con i robot e questo cambierà le nostre abitudini e potenzialmente ci darà nuove capacità: l'essere umano si arricchirà di nuove capacità attraverso l'integrazione nel suo organismo di chip o altre tecnologie. L'uomo e il robot, dunque, evolveranno insieme in un rapporto reciproco: l'essere umano potrà integrare elementi tecnologici nel suo corpo (creando cyborg), mentre il robot potrà assumere sempre più caratteristiche umane».

[P. MAR.]

